



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85

Fax: 091 / 814 44 64

Risponditore: 091 / 814 35 62

luigi.colombi@ti.ch roberto.brunetti@ti.ch

Bollettino fitosanitario n: 18

Bellinzona: 28 maggio 2007

VITICOLTURA: SECONDO TRATTAMENTO CONTRO IL VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA

Rammentiamo che il secondo trattamento obbligatorio contro la cicalina vettore della flavescenza dorata con il prodotto Applaud dovrà essere ripetuto 15 giorni dopo il primo.

FUOCO BATTERICO, VIGILANZA DI RIGORE

Il Servizio fitosanitario ritiene fondamentale ricordare alcune caratteristiche riguardanti il fuoco batterico e questo in concomitanza ai recenti ritrovamenti d'importanti focolai nella regione del lago Bodanico, dove sin'ora si è già reso necessario l'estirpazione di oltre 50 ha di frutteti (ulteriori informazioni: www.feuerbrand.ch).

Il fuoco batterico, causato da *Erwinia amylovora*, colpisce numerose rosacee coltivate, arboree e arbustive. Tra le piante di maggior interesse economico figurano senz'altro il pero (*Pyrus sp.*) ed il melo (*Malus sp.*), cotogno (*Cydonia sp.*) e nespolo (*Mespilus germanica*), nespolo del Giappone (*Eriobotrya japonica*). Oltre a questi le piante ospiti di *E. amylovora* comprendono anche numerose ornamentali, tutte appartenenti alla famiglia delle rosacee. Tra queste, le più danneggiate sono senza dubbio i cotognastri (*Cotoneaster sp.*), seguiti da biancospino (*Crataegus sp.*), cotogno del Giappone (*Chaenomeles japonica*), sorbo (*Sorbus sp.*), agazzino (*Pyracantha coccinea*), pero corvino (*Amelanchier ovalis*) e *Photinia davidiana*. Il nome della malattia è dovuto al caratteristico imbrunimento dei germogli, dei fiori e delle foglie che sembra causato da una fiammata.

I batteri invadono la pianta attraverso i fiori ed i giovani germogli erbacei. La malattia si diffonde in seguito sugli altri germogli ed i rami. Oltre ai fiori, anche le parti danneggiate, ad esempio dalla grandine, possono essere punti d'infezione batterica. Poco dopo il contagio, le foglie ed i germogli avvizziscono, assumendo la caratteristica forma a manico d'ombrello. I rami morti variano dal bruno al nerastro, senza però lasciare cadere foglie o frutti. Un clima umido (HR > 60%) e caldo (15 < t°C < 32), favorisce lo sviluppo della malattia, che avviene quindi soprattutto nei mesi che vanno da maggio a fine settembre.

Quest'anno è ritenuto potenzialmente molto critico, in quanto, a differenza degli scorsi anni, le condizioni necessarie a permettere l'infezione sono state raggiunte. Il periodo della fioritura è il più insidioso per quanto riguarda sia la ricettività della pianta all'infezione, sia per la diffusione dell'inoculo.

Attualmente, nella fase di post-fioritura, è dunque essenziale eseguire un controllo minuzioso delle piante sopraccitate, in quanto i sintomi potrebbero già essere visibili, anche se sussiste la possibilità di confonderli con quelli provocati da altre batteriosi, in particolare *Pseudomonas syringae*, o da patogeni fungini agenti dei cancri rameali. In caso di sintomi dubbi, si prega di non intervenire, ma mettersi prontamente in contatto con il Servizio fitosanitario (091 814 35 57 oppure cristina.marazzi@ti.ch), dove sono pure disponibili delle schede tecniche concernenti la malattia.

FRUTTICOLTURA: SHARKA, PERICOLOSO ORGANISMO DI QUARANTENA

La Sharka è un'infezione da virus che colpisce le piante di susino, albicocco, pesco e nettarine danneggiandone gravemente i frutti. Il virus della Sharka infetta anche i portainnesti di comune impiego per le drupacee, parecchie specie di *Prunus* ornamentali e spontanee (ad es. *Prunus spinosa* = prugnolo).

Soprattutto quest'ultime rappresentano sorgenti naturali d'infezione. Sono immuni le piante di ciliegio acido e dolce.

Lo scorso anno è stata riscontrata per la prima volta in Ticino su alcune piante di susino in un frutteto commerciale di Giornico.

Sintomi

La Sharka si evidenzia sulle foglie e sui frutti mentre lo sviluppo degli alberi colpiti é normale. Gran parte dei frutti delle piante infette cadono prematuramente.

- **susino:** le foglie della vegetazione primaverile presentano linee, piccole areole o macchie a forma di anello, di colore verde-chiaro per lo più adiacenti o localizzate su una nervatura secondaria. Talvolta, in estate, i margini delle aree clorotiche assumono una colorazione rossastra. I frutti presentano macchie sull'epidermide di forma allungata o ad anello, di colore rossastro, od aree depresse sulla superficie in corrispondenza delle quali la buccia può necrotizzare. La polpa si impregna di gomma.
- **pesco:** sulle foglie i sintomi si riscontrano raramente; quando presenti consistono in decolorazioni clorotiche di piccole porzioni delle nervature secondarie. Sui frutti si hanno macchie rotondeggianti di colore biancastro o giallo-verde.
- **albicocco:** sulle foglie si manifestano anelli o linee sinuose adiacenti alle nervature secondarie di colore verde-chiaro. In genere questi sintomi interessano poche foglie e si attenuano fino a scomparire nel corso della stagione calda. I frutti si presentano deformati, con depressioni irregolari o rotondeggianti di colore giallastro in corrispondenza delle quali i tessuti sottostanti divengono spugnosi e imbruniscono. Il nocciolo presenta anelli di colore chiaro; questo sintomo é un sicuro indice di presenza della malattia.

Controllo

Gli unici interventi possibili contro le malattie da virus sono di carattere preventivo. Nel caso specifico, per evitarne la diffusione é necessario che chiunque sospetti la presenza di piante infette si metta in contatto con il Servizio fitosanitario.

La diagnosi rapida e sicura della malattia e la pronta distruzione degli alberi colpiti possono prevenire danni considerevoli in futuro.

FRUTTICOLTURA E PIANTE ORNAMENTALI: COCCINIGLIA DI SAN JOSE

In questi giorni é iniziata la schiusura delle larvette della Cocciniglia di San José. Il fitofago in questione non é più considerato un organismo di quarantena tuttavia mantiene intatta la sua pericolosità per cui, dove l'anno scorso al momento della raccolta delle mele e delle pere é stata notata la presenza, si potrà intervenire con Reldan o Pyninex. Piante fortemente infestate dal parassita vanno estirpate.

Ai vivaisti consigliamo, in caso di necessità, di intervenire sulle piante ornamentali ospiti della Cocciniglia di San José con Reldan o Pyninex.

Servizio fitosanitario